

MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA – SAN GIOVANNI LUPATOTO, 2020



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



Dipartimento Regionale Qualità dell'Ambiente
Unità Organizzativa Qualità dell'Aria
mail: orar@arpa.veneto.it
PEC: DRQA@pec.arpa.veneto.it

Cosa e quando

La campagna di monitoraggio si è svolta a San Giovanni Lupatoto, su richiesta del Comune, dal 15/05/2020 al 16/06/2020 in Via XXIV Maggio (campagna estiva) e dal 18/11/2020 al 11/01/2021 in Via D. Chiesa (campagna invernale).

L'area monitorata è di tipologia "traffico urbano", ossia il sito di monitoraggio è rappresentativo dei livelli di inquinamento in prossimità di arterie stradali.

Il comune in oggetto è classificato, in base alla nuova zonizzazione del Veneto (DGRV 1855/2020), nella zona "Agglomerato di Verona".

Dove



Il sito di misura è stato allestito in Via XXIV Maggio (coordinate GPS 45° 22' 17.767" N, 11° 2' 7.332" E), nel periodo estivo, e in Via D. Chiesa (coordinate GPS 45° 22' 16" N, 11° 2' 8" E), nel periodo invernale.

Come

Il monitoraggio è stato effettuato con una stazione mobile per la misura di monossido di carbonio, anidride solforosa, biossido di azoto, ossidi di azoto, ozono, PM10. Sui PM10 sono stati poi determinati gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), tra cui il benzo(a)pirene attraverso analisi di laboratorio. Attraverso il ricorso a campionatori passivi (radielli) è stato misurato anche il benzene (C₆H₆).

Risultati

Inquinanti non critici

Il biossido di zolfo, il monossido di carbonio, il biossido di azoto e il benzene non risultano critici nel sito considerato, in analogia con quanto accade negli altri siti della provincia di Verona.

Inquinanti critici e perché

Risultano inquinanti critici a San Giovanni Lupatoto, come in buona parte del territorio provinciale, il PM10 e il benzo(a)pirene.

Il PM10 ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana per 20 giorni su 79 complessivi di misura (cioè per il 25% del periodo di monitoraggio); la media complessiva della concentrazione di PM10 nei due periodi di monitoraggio è stata 33 µg/m³. L'applicazione della metodologia di calcolo del valore medio annuale di PM10, basata sul confronto con la stazione fissa di riferimento di traffico urbano di Borgo Milano a Verona, stima per il sito di San Giovanni Lupatoto un valore di 33 µg/m³, inferiore al valore limite annuale. La medesima metodologia di calcolo stima inoltre il superamento del valore limite giornaliero per un numero di giorni superiore ai 35 consentiti.

La concentrazione media complessiva di benzo(a)pirene è 1.1 ng/m³ e supera il valore obiettivo relativo alla media annuale di 1.0 ng/m³.

Le concentrazioni di ozono non sono state particolarmente critiche durante il monitoraggio, in accordo con condizioni meteorologiche che non hanno favorito la formazione e l'accumulo di questo inquinante. E' possibile che, ripetendo il monitoraggio in periodi più critici, si possa trovare un maggior numero di superamenti dei limiti normativi, come in genere accade per le stazioni della rete ARPAV della provincia di Verona.

Situazione meteo

Il periodo di monitoraggio è stato caratterizzato da condizioni debolmente dispersive in inverno, per la scarsa precipitazione e ventilazione, e da condizioni estive prevalentemente sfavorevoli alla formazione di ozono.

POLVERI PM10

Descrizione

Le polveri sospese in atmosfera sono costituite da un insieme eterogeneo di sostanze la cui origine può essere primaria o secondaria (derivata da reazioni chimico-fisiche successive alla fase di emissione). Le polveri di dimensioni inferiori a 10 µm hanno un tempo medio di vita che varia da pochi giorni fino a diverse settimane e possono essere veicolate dalle correnti atmosferiche anche per lunghe distanze. Con i simboli PM10 e PM2.5 si intende il particolato con diametro rispettivamente inferiore a 10 µm e a 2.5 µm. La dimensione media delle particelle determina il grado di penetrazione nell'apparato respiratorio e la conseguente pericolosità per la salute umana. A livello regionale le fonti antropiche di polveri atmosferiche sono rappresentate principalmente da emissioni residenziali, trasporti su strada, agricoltura e zootecnia (INEMAR VENETO).

Stazioni di confronto

Con l'obiettivo di proporre un confronto con una realtà monitorata in continuo, si fornisce l'indicazione dei valori medi registrati nel medesimo periodo presso le stazioni fisse di riferimento: VR-Giarol (tipologia fondo urbano, rappresentativo di area vasta e non direttamente influenzato da specifiche fonti emissive) e VR-Borgo Milano (tipologia traffico urbano, rappresentativo dei livelli di inquinamento in prossimità di arterie stradali). Le stesse stazioni sono state utilizzate per il confronto, ove presente, anche degli altri inquinanti analizzati.

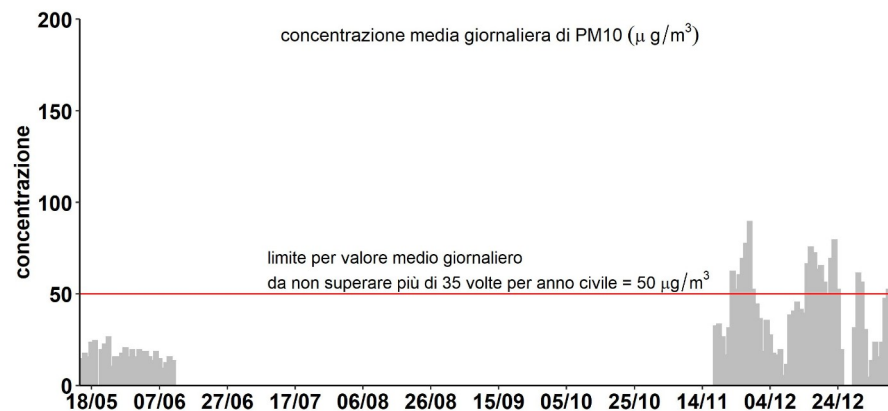
Commento PM10

Il campionamento ha avuto una resa del 100%.

La concentrazione di polveri PM10 ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana per un totale di 20 giorni su 79 (25% del periodo di monitoraggio), un numero superiore a quello rilevato presso i siti di riferimento di fondo di VR-Giarol (11%) e di traffico di VR-Borgo Milano (18%). La media complessiva della concentrazione di PM10 nei due periodi di monitoraggio è 33 µg/m³, superiore a quella delle stazioni di confronto.

L'applicazione della metodologia di calcolo per la stima del valore medio annuale di PM10, basata sul confronto con la stazione di riferimento di traffico di VR-Borgo Milano, fornisce per San Giovanni Lupatoto un valore di 33 µg/m³, inferiore al valore limite annuale. La medesima metodologia di calcolo stima inoltre il superamento del valore limite giornaliero per un numero di giorni superiore ai 35 consentiti.

Risultati PM10



		PM10 (µg/m ³)		
		S. Giovanni L.	Verona	
		TU	VR-Bgo Milano TU	VR-Giarol FU
SEMESTRE ESTIVO	MEDIA	17	16	17
	n° superamenti	0	0	0
	n° dati	27	27	27
	% superamenti	0	0	0
SEMESTRE INVERNALE	MEDIA	42	39	32
	n° superamenti	20	14	9
	n° dati	52	52	52
	% superamenti	38	27	17
SEMESTRI ESTIVO E INVERNALE	MEDIA PONDERATA	33	31	27
	n° superamenti	20	14	9
	n° dati	79	79	79
	% superamenti	25	18	11

Riferimenti normativi

Inquinante	Valore Riferimento	Parametro	Valore Dlgs 155/2010
PM10	Limite per la protezione della salute umana	Media giornaliera	50 µg/m ³ , non più di 35 volte/anno
PM10	Limite per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m ³
PM2.5	Obiettivo per la protezione della salute umana	Media annuale	25 µg/m ³

BIOSSIDO DI AZOTO NO₂

Descrizione

È un gas che ad alte concentrazioni è caratterizzato da un odore pungente. A livello regionale le fonti antropiche di ossidi di azoto sono principalmente rappresentate da trasporti su strada, comparto industriale, altri trasporti (es. porto, aeroporto) e combustione residenziale (INEMAR VENETO).

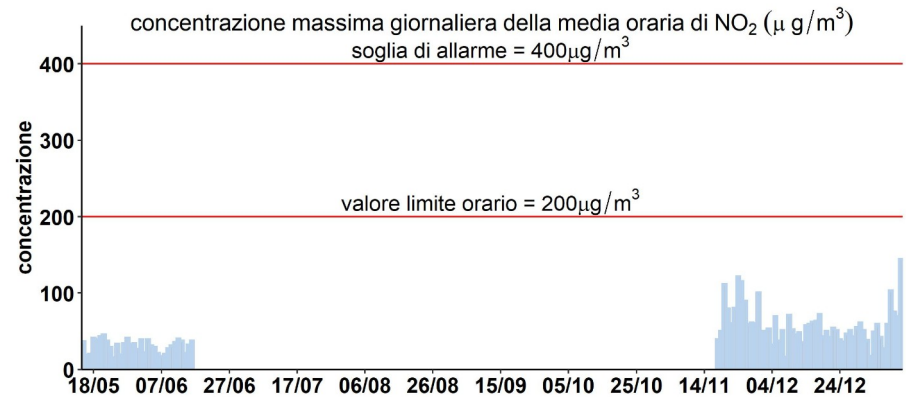
Commento

Il campionamento ha avuto una resa del 99% in periodo estivo e del 100% in periodo invernale.

La concentrazione di biossido di azoto non ha mai superato i valori limite orari. La media delle concentrazioni orarie misurate nei due periodi è stata pari a 27 µg/m³. La media di periodo relativa al "semestre estivo", pari a 15 µg/m³, è inferiore a quella relativa al "semestre invernale", pari a 35 µg/m³, in accordo con quanto in genere ci si attende, in quanto le condizioni meteorologiche tipiche invernali sono più favorevoli al ristagno di questi inquinanti.

Negli stessi due periodi di monitoraggio la media complessiva delle concentrazioni orarie di NO₂ misurate presso le stazioni fisse di confronto di VR-Borgo Milano e di VR-Giarol a Verona è risultata pari a 26 µg/m³ e 18 µg/m³, rispettivamente. La media misurata presso il sito di San Giovanni Lupatoto è quindi confrontabile con quella della centralina di riferimento di traffico urbano di VR-Borgo Milano e superiore a quella di fondo urbano VR-Giarol.

Risultati



Riferimenti normativi

Inquinante	Valore Riferimento	Parametro	Valore Dlgs 155/2010
NO ₂	Soglia di allarme	Superamento per 3 ore consecutive	400 µg/m ³
	Limite 1 ora per la protezione della salute umana	Media su 1 ora	200 µg/m ³ , non più di 18 volte/anno
	Limite annuo per la protezione salute umana	Media annuale	40 µg/m ³

IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA) - BENZOAPIRENE B(a)P

Descrizione

Gli IPA sono una classe di idrocarburi la cui composizione è data da due o più anelli benzenici condensati. È un insieme eterogeneo di sostanze con diverse proprietà tossicologiche. Sono composti persistenti, con un basso grado di idrosolubilità, un'elevata capacità di aderire al materiale organico, spesso associati alle polveri sospese.

Poiché la relazione tra benzo(a)pirene e gli altri IPA è relativamente stabile nell'aria delle diverse città, è pratica diffusa utilizzare la sua concentrazione come indice del potenziale cancerogeno degli IPA totali.

A livello regionale le fonti antropiche sono rappresentate principalmente dal comparto combustione non industriale (in particolare impianti residenziali a legna) (INEMAR VENETO).

Commento

Il campionamento ha avuto una resa complessiva del 100%.

La media ponderata dei due periodi di monitoraggio a San Giovanni Lupatoto è 1.1 ng/m³, superiore al valore obiettivo di 1.0 ng/m³. La media della concentrazione durante il monitoraggio in "periodo estivo" è stata 0.1 ng/m³, e nel monitoraggio in "periodo invernale" è stata 1.6 ng/m³.

Il confronto con la stazione fissa di riferimento di VR-Giarol, riportato nella tabella a fianco, mostra che la concentrazione media di benzo(a)pirene misurata a San Giovanni Lupatoto è superiore a quella relativa al sito di riferimento di fondo urbano di VR-Giarol, nello stesso periodo.

In questo sito di monitoraggio, definito di traffico urbano, le fonti emissive che determinano le concentrazioni di benzo(a)pirene osservate sono il traffico veicolare e la combustione di biomassa per il riscaldamento domestico.

Risultati

	Benzo(a)pirene (ng/m ³)	
	S. Giovanni L.	VR-Giarol
	TU	FU
MEDIA SEMESTRE ESTIVO	0.1	0.1
MEDIA SEMESTRE INVERNALE	1.6	1.1
MEDIA PONDERATA SEMESTRI ESTIVO E INVERNALE	1.1	0.9

Riferimenti normativi

Inquinante	Valore Riferimento	Parametro	Valore Dlg 155/2010
B(a)P	Obiettivo	Media annuale	1.0 ng/m ³

OZONO O₃

Descrizione

Inquinante 'secondario', si forma in seguito alle reazioni fotochimiche che coinvolgono inquinanti precursori prodotti dai processi di combustione (ossidi di azoto, idrocarburi, aldeidi). Le sue concentrazioni ambientali tendono pertanto ad aumentare durante i periodi caldi. Nell'arco della giornata, i livelli di ozono risultano tipicamente bassi al mattino, raggiungono il massimo nel primo pomeriggio e si riducono progressivamente nelle ore serali al diminuire della radiazione solare (benché non siano infrequenti picchi notturni dovuti ai complessi processi di rimescolamento dell'atmosfera).

Commento

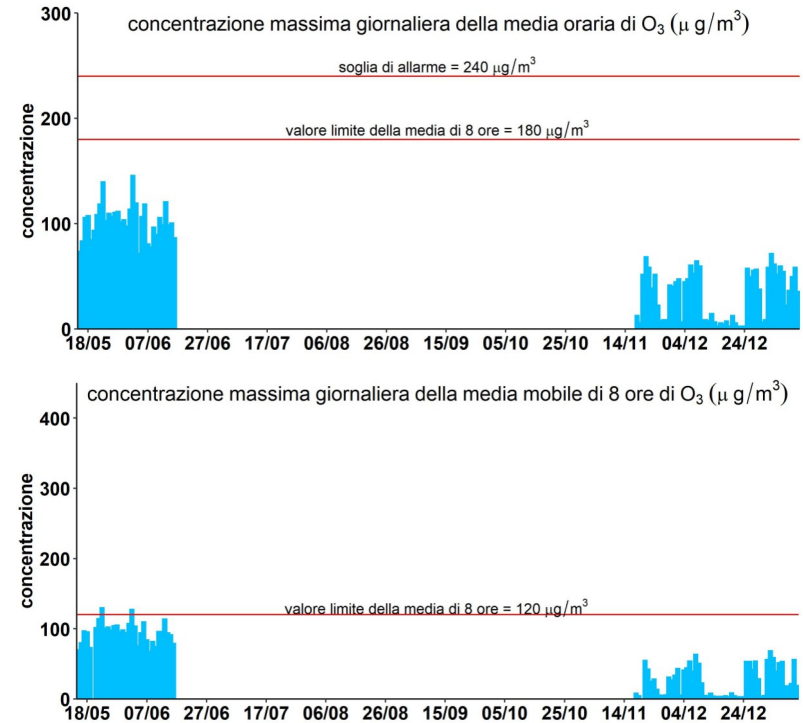
Il campionamento ha avuto una resa del 99% in entrambi i periodi di monitoraggio.

La concentrazione media oraria non ha mai superato la soglia di allarme né la soglia di informazione. L'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana è stato superato in 2 giornate della campagna relativa al "semestre estivo".

La media del periodo relativo al "semestre estivo", pari a 67 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, è superiore a quella del "semestre invernale" (15 $\mu\text{g}/\text{m}^3$), come è naturale, data l'origine fotochimica di questo inquinante.

I valori medi e massimi misurati nel sito di traffico di San Giovanni Lupatoto risultano di poco inferiori a quelli della centralina di riferimento di fondo urbano di VR-Giarol, e il numero di superamenti è uguale nei due siti. Valori di ozono inferiori nei siti di traffico rispetto a quelli di fondo sono causati dalla maggior presenza di ossidi di azoto: l'ozono ossida il monossido di azoto, che si trasforma in biossido di azoto, e questa reazione determina una diminuzione della concentrazione di ozono.

Risultati



Riferimenti normativi

Inquinante	Valore Riferimento	Parametro	Valore Dlgs 155/2010
O ₃	Soglia di informazione	Superamento valore orario	180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
	Soglia di allarme	Superamento valore orario	240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana	Massimo giornaliero media mobile su 8 ore	120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

BENZENE C₆H₆

Descrizione

Idrocarburo liquido, incolore e dotato di un odore caratteristico. In ambito urbano gli autoveicoli rappresentano la principale fonte di emissione: in particolare, circa l'85% è immesso nell'aria per combustione nei gas di scarico mentre il restante 15% per evaporazione del combustibile dal serbatoio e dal motore e durante le operazioni di rifornimento.

Commento

La misurazione di questo inquinante è stata effettuata solo in periodo invernale, tramite l'esposizione di un radiello dal 18/11/2020 al 09/12/2020. La concentrazione misurata è stata inferiore al valore limite di quantificazione di 0.5 µg/m³.

La concentrazione di benzene misurata presso la stazione di riferimento di VR-Borgo Milano in periodi che solo parzialmente si sovrappongono a quelli della campagna in oggetto, risulta più elevata di quella misurata a San Giovanni Lupatoto. Tuttavia il confronto risulta difficile e poco significativo a causa della sovrapposizione molto parziale delle giornate di misura.

Risultati

	Benzene (µg/m ³)
	S. Giovanni L.
	TU
MEDIA SEMESTRE INVERNALE	<0.5

Riferimenti normativi

Inquinante	Valore Riferimento	Parametro	Valore Dlg 155/2010
C ₆ H ₆	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	5.0 µg/m ³

MONOSSIDO DI CARBONIO CO

Descrizione

Gas incolore e inodore, è prodotto dalla combustione incompleta delle sostanze contenenti carbonio.

A livello regionale le fonti antropiche sono costituite principalmente dalla combustione non industriale, seguono i trasporti su strada (INEMAR VENETO).

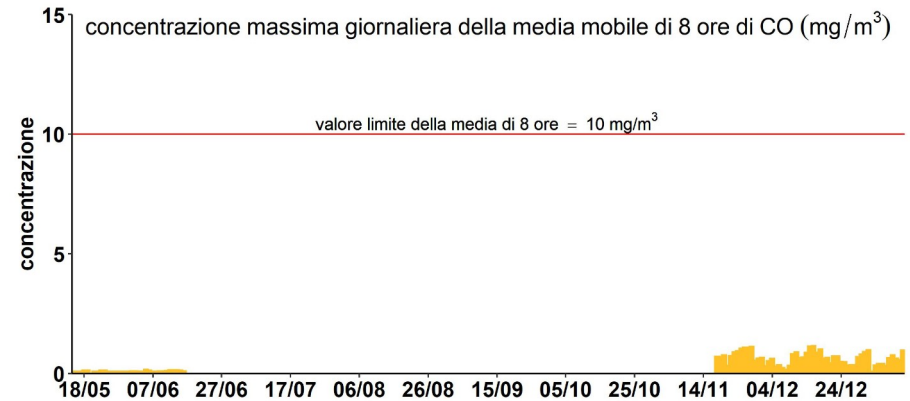
Commento

Il campionamento ha avuto una resa del 100% in periodo estivo e del 99% in periodo invernale.

Durante le due campagne di monitoraggio la concentrazione di monossido di carbonio non ha mai superato il valore limite, in linea con quanto si rileva presso tutte le stazioni di monitoraggio della Provincia di Verona.

La concentrazione media nel monitoraggio in periodo estivo è risultata inferiore al limite di quantificazione di 0.1 mg/m³, mentre nel periodo invernale è stata pari a 0.4 mg/m³.

Risultati



Riferimenti normativi

Inquinante	Valore Riferimento	Parametro	Valore Dlgs 155/2010
CO	Limite per la protezione della salute umana	Massimo giornaliero della media mobile su 8 ore	10 mg/m ³

BIOSSIDO DI ZOLFO SO₂

Descrizione

Il biossido di zolfo si forma prevalentemente durante i processi di combustione di combustibili solidi e liquidi per la presenza di zolfo sia come impurezza che come costituente nella formulazione molecolare del combustibile stesso. A livello regionale le fonti di emissione principale sono la combustione nell'industria, la produzione di energia e trasformazione combustibili, la combustione non industriale, i processi produttivi (INEMAR VENETO).

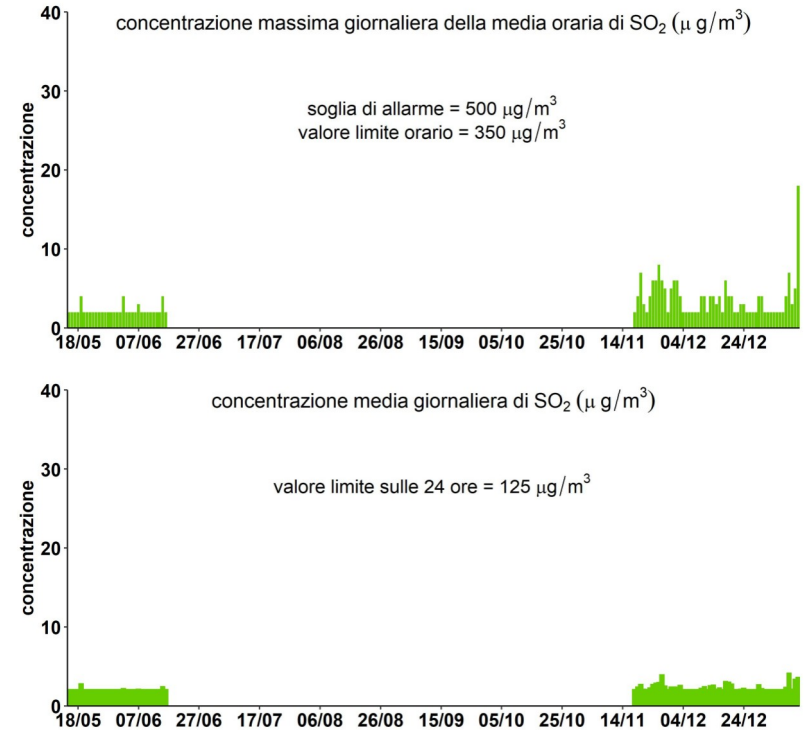
Commento

Il campionamento ha avuto una resa del 100% nel periodo invernale e del 99% nel periodo estivo.

Durante le due campagne di monitoraggio, la concentrazione di biossido di zolfo è stata ampiamente inferiore ai valori limite indicati dalla normativa, come tipicamente accade presso tutte le stazioni di monitoraggio della Provincia di Verona.

La media complessiva delle concentrazioni orarie misurate nei due periodi è risultata inferiore al limite di quantificazione (<3 µg/m³). Le medie del monitoraggio nel "semestre invernale" e nel "semestre estivo" sono entrambe inferiori al limite di quantificazione.

Risultati

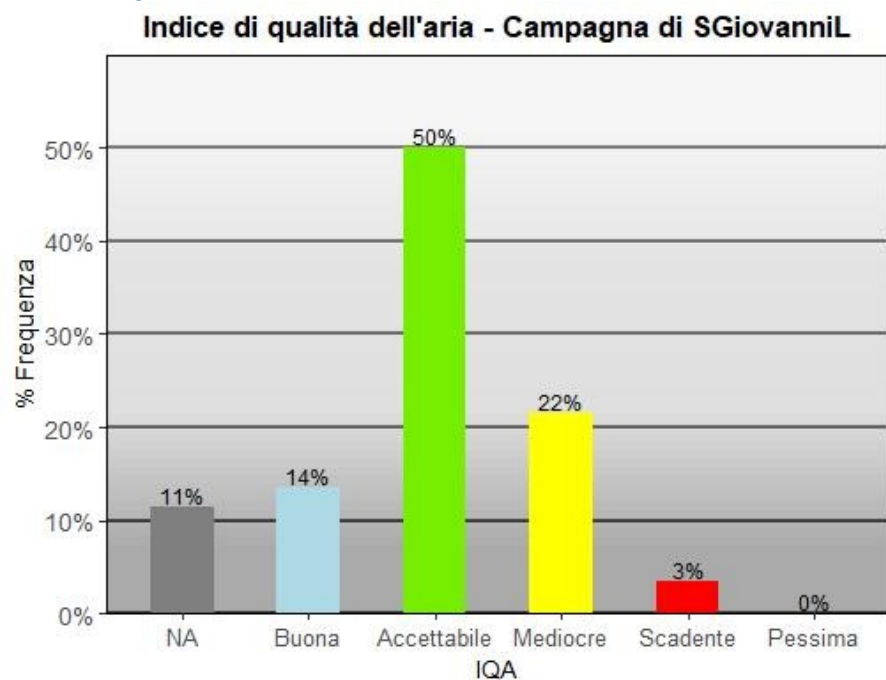


Riferimenti normativi

Inquinante	Valore Riferimento	Parametro	Valore Digs 155/2010
SO ₂	Soglia di allarme	Superamento per 3 ore consecutive	500 µg/m ³
	Limite orario protezione della salute umana	Media su 1 ora	350 µg/m ³ , non più di 24 volte/anno
	Limite su 24 ore protezione della salute umana	Media su 24 ore	125 µg/m ³ , non più di 3 volte/anno
	Limite per la protezione degli ecosistemi	Media annua e media inverno	20 µg/m ³

INDICE DI QUALITÀ DELL'ARIA

Grafico di Qualità dell'Aria



Commento

L'adozione da parte di ARPAV dell'indice sintetico di qualità dell'aria, basato sull'andamento delle concentrazioni di PM10, biossido di azoto e ozono, permette di evidenziare che nel 50% delle giornate di monitoraggio a San Giovanni Lupatoto la qualità dell'aria è stata giudicata accettabile, nel 22% mediocre, nel 14% buona, nel 3% scadente e mai pessima.

Approfondimenti sull'Indice di Qualità dell'aria

Dall'anno 2014 ARPAV, valutati i diversi indici di qualità dell'aria utilizzati in ambito nazionale e internazionale, ha deciso di utilizzare l'indice già in uso presso ARPA Emilia Romagna.

Un indice di qualità dell'aria è una grandezza che permette di rappresentare in maniera sintetica lo stato di qualità dell'aria tenendo conto contemporaneamente del contributo di più inquinanti atmosferici.

L'indice, associato ad una scala di giudizi sulla qualità dell'aria, rappresenta uno strumento di immediata lettura, svincolato dalle unità di misura e dai limiti di legge che possono essere di difficile comprensione.

Più nello specifico, l'indice di qualità dell'aria fa riferimento a cinque classi di giudizio (buona, accettabile, mediocre, scadente e pessima) a cui sono associati altrettanti cromatismi e viene calcolato in base ad indicatori di legge relativi a tre inquinanti critici in Veneto:

- concentrazione media giornaliera di PM10;
- valore massimo orario di biossido di azoto;
- valore massimo delle medie su 8 ore di ozono.

Le prime due classi (buona e accettabile) informano che per nessuno dei tre inquinanti vi sono stati superamenti dei relativi indicatori di legge e che quindi non vi sono criticità legate alla qualità dell'aria nella stazione esaminata. Le altre tre classi indicano che almeno uno dei tre inquinanti considerati ha superato il relativo indicatore di legge. In questo caso la gravità del superamento determina il giudizio assegnato, quindi è possibile distinguere situazioni di moderato superamento da situazioni significativamente più critiche.

L'indice di qualità dell'aria adottato è un indice cautelativo e cioè esprime un giudizio sulla qualità dell'aria basandosi sempre sullo stato del peggiore fra i tre inquinanti considerati (per ulteriori approfondimenti: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/iqa>).

SITUAZIONE METEOROLOGICA NEI PERIODI DELLE CAMPAGNE

Parametri considerati

Il vento medio e la precipitazione favoriscono rispettivamente la dispersione e la deposizione degli inquinanti.

La temperatura ha un ruolo più complesso all'interno del PBL (strato di rimescolamento planetario). Essa, infatti, da un lato ha un ruolo diretto sull'accumulo o sulla dispersione degli inquinanti (ad esempio attraverso la formazione di inversioni termiche, l'innescò di moti turbolenti, convettivi, etc), e dall'altro rappresenta un buon indicatore dell'attivazione dei processi fotochimici che in troposfera danno origine ad inquinanti secondari quali l'ozono, essendo strettamente legata all'irraggiamento.

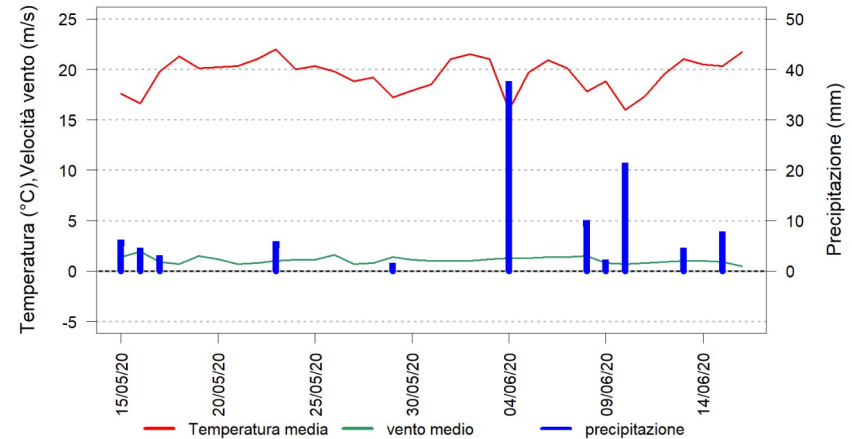
Commento

I grafici riportano per ciascuna campagna di monitoraggio l'andamento giornaliero della precipitazione, dell'intensità del vento medio a 2 m e della temperatura media registrati nella stazione meteo ARPAV di Buttapietra, che dista circa 5 km dal sito scelto per il monitoraggio della qualità dell'aria.

L'analisi delle condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti nel corso delle due campagne evidenzia, per entrambe, condizioni in prevalenza poco dispersive, presenti in circa il 75% dei casi nella campagna invernale e in circa il 70% dei casi (grazie ad un numero più alto di giorni piovosi) in quella estiva, nel corso della quale, però, è minore la ventilazione. Nel corso della campagna estiva, inoltre, le condizioni poco favorevoli alla formazione di ozono (considerate nei termini di temperatura massima giornaliera) si verificano in quasi il 90% dei casi.

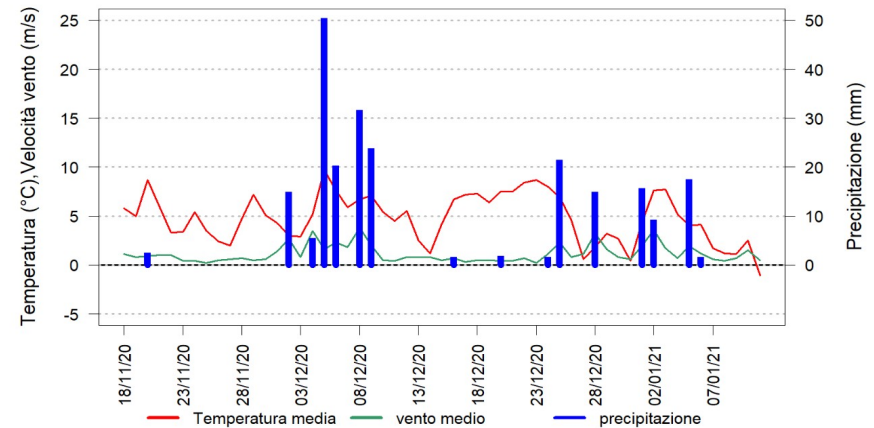
Andamento parametri meteo campagna estiva

Andamento giornaliero dei parametri meteorologici a Buttapietra
Periodo: 15/05/2020 - 16/06/2020



Andamento parametri meteo campagna invernale

Andamento giornaliero dei parametri meteorologici a Buttapietra
Periodo: 18/11/2020 - 11/01/2021



ALTRE INFORMAZIONI

METODOLOGIA DI STIMA PM10 ANNUO

Allo scopo di valutare il rispetto dei valori limite di legge previsti dal D.Lgs. n. 155/10 per il parametro PM10, ovvero il rispetto del Valore Limite sulle 24 ore di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e del Valore Limite annuale di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$, nei siti presso i quali si realizza una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria di durata limitata (misurazioni indicative), viene utilizzata una metodologia di calcolo elaborata dall'UQA. Tale metodologia confronta il "sito sporadico" (campagna di monitoraggio) con una stazione fissa, considerata rappresentativa del sito. Sulla base di considerazioni statistiche è possibile stimare, per il sito sporadico, il valore medio annuale ed il 90° percentile delle concentrazioni di PM10; quest'ultimo parametro statistico è rilevante in quanto corrisponde, in una distribuzione di 365 valori, al 36° valore massimo. Poiché per il PM10 sono consentiti 35 superamenti del valore limite giornaliero di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$, in una serie annuale di 365 valori giornalieri, il rispetto del valore limite è garantito se il 36° valore in ordine di grandezza è minore di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

STRUMENTAZIONI E ANALISI

Gli analizzatori in continuo per la misura degli inquinanti, allestiti a bordo della stazione mobile, presentano caratteristiche conformi al D.Lgs. 155/2010 ed effettuano l'acquisizione, la misura e la registrazione dei risultati in modo automatico. Il campionamento del particolato PM10 è realizzato con una linea di prelievo sequenziale posta all'interno della stazione, che utilizza filtri in quarzo da 47mm di diametro e cicli di prelievo di 24 ore. Detti campionamenti sono condotti con l'utilizzo di apparecchiature conformi alle specifiche tecniche di legge (il volume campionato si riferisce alle condizioni ambiente in termini di temperatura e pressione atmosferica alla data delle misurazioni). Al termine, le polveri fini PM10 sono determinate per via gravimetrica con metodo UNI EN12341:2014. La determinazione analitica sulle polveri PM10 degli idrocarburi policiclici aromatici (B(a)P e altri IPA) viene effettuata al termine del ciclo di campionamento sui filtri esposti con il metodo UNI EN 15549:2008 (cromatografia liquida ad alta prestazione (HPLC)). Le determinazioni sono state fatte nel rispetto degli obiettivi di qualità del dato previsti per legge. Le sostanze organiche volatili prelevate con i campionatori passivi sono determinate in laboratorio tramite desorbimento chimico, con metodo UNI EN 1 4462-5-2005. Eventuali dati di concentrazione inferiori ai limiti di quantificazione sono stati sostituiti con un valore pari a metà del limite stesso, in coerenza con le convenzioni utilizzate da ARPAV per il calcolo degli indicatori previsti dalla normativa. Ai fini delle elaborazioni e per la valutazione della conformità al valore limite, si utilizzano le regole di accettazione e rifiuto semplici, che considerano le singole misure prive di incertezza e il valore medio come numero esatto (Valutazione della conformità in presenza dell'incertezza di misura, R.Mufato e G.Sartori, Bollettino degli esperti ambientali. Incertezza delle misure e certezza del diritto/anno 62, 2011 2-3.)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La stazione mobile è dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti chimici individuati dalla normativa vigente: monossido di carbonio, anidride solforosa, biossido di azoto, ossidi di azoto e ozono, nonché di strumenti per la misura giornaliera delle polveri PM10. Sui PM10 vengono determinati gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), in particolare il benzo(a)pirene, attraverso successive analisi di laboratorio. I rilievi per determinare la concentrazione media di benzene in aria sono stati effettuati con campionatori passivi posizionati al riparo dalle precipitazioni atmosferiche ad un'altezza di circa 2.5 m dal suolo, lasciati in situ per una settimana e poi sottoposti ad analisi di laboratorio. Per tutti gli inquinanti considerati risultano in vigore i limiti individuati dal DLgs 155/2010, attuazione della Direttiva 2008/50/CE. Gli inquinanti da monitorare e i limiti stabiliti sono rimasti invariati rispetto alla disciplina precedente, eccezione fatta per il particolato PM2.5, i cui livelli nell'aria ambiente sono stati regolamentati con detto decreto. La zonizzazione di riferimento della qualità dell'aria è quella in vigore dal 01/01/2021, DGRV 1855/2020, al cui allegato C si trova la classificazione dei comuni del Veneto in tema di qualità dell'aria.

EFFICIENZA DI CAMPIONAMENTO

Per assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità previsti per legge e l'accuratezza delle misurazioni, la normativa stabilisce dei criteri in materia di incertezza dei metodi di valutazione, di periodo minimo di copertura e di raccolta minima dei dati. Per le misurazioni indicative e per la maggior parte dei parametri il periodo minimo di copertura deve essere almeno del 14% nell'arco dell'intero anno civile (pari a 52 giorni/anno), con una resa del 90%. Tali misurazioni possono essere uniformemente distribuite nell'arco dell'anno civile o, in alternativa, effettuate per otto settimane equamente distribuite nell'arco di 365 giorni. Nella pratica, le otto settimane di misura possono essere organizzate con rilievi svolti in due periodi, di quattro settimane consecutive ciascuno, tipicamente nel semestre invernale (1 ottobre - 31 marzo) ed in quello estivo (1 aprile - 30 settembre), caratterizzati da una diversa prevalenza delle condizioni di rimescolamento dell'atmosfera. Per gli IPA e per i metalli è possibile applicare un periodo di copertura più basso, ma non inferiore al 6%, purché si dimostri che l'incertezza estesa nel calcolo della media annuale sia rispettata. Per l'ozono il periodo minimo di copertura deve essere maggiore del 10% durante l'estate (pari a 36 giorni/anno).

LINK UTILI

MATRICE ARIA: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria>

INQUINANTI ATMOSFERICI: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/approfondimenti/inquinanti-atmosferici>

METODI DI MISURA: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/approfondimenti/metodi-di-misura-inquinanti-atmosferici>

CALCOLO IQA: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/iqa>

INEMAR VENETO: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/emissioni-di-inquinanti/inventario-emissioni>

ZONIZZAZIONE: http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/Download.aspx?name=Dgr_1855_20_AllegatoC_437909.pdf&type=9&storico=False

Progetto e realizzazione**Dipartimento Regionale Qualità dell'Ambiente**

Responsabile: R. Bassan

Unità Organizzativa Qualità dell'Aria

Responsabile: M. Rosa

Autori: S. De Zolt Sappadina, A. Salomoni

Con la collaborazione di**Dipartimento Regionale Sicurezza del Territorio****Unità Organizzativa Meteorologia e Climatologia**

Responsabile: A. Bonini Baraldi

Autore: M. Sansone

Dipartimento Regionale Laboratori**Unità Organizzativa Inquinamento Atmosferico**

Responsabile: G. Formenton

È consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ed in genere del contenuto del presente rapporto esclusivamente con la citazione della fonte.

Data di pubblicazione: 16/09/2021



ARPAV

Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto

Direzione Generale

Via Ospedale Civile, 24 - 35121 Padova - Italia

Tel. +39 049 82 39301

Fax. +39 049 66 0966

e-mail: urp@arpa.veneto.it

e-mail certificata: protocollo@pec.arpa.veneto.it

sito istituzionale: www.arpa.veneto.it